

mùda – Serpica Naro com+unity space presenta

industrial couture

àbito s. m. [dal lat. *habitus -us*, derivato di *habere*], modo di essere; disposizione dell'animo, e nel fisico complessione, figura, apparenza e poi vestimento, ossia tutto ciò che noi siamo destinati o soliti ad avere con noi. (O. Pianigiani, *Vocabolario etimologico della lingua italiana*)

L'origine della parola abito non lascia dubbi: vestirsi non è un gesto neutro, è una dichiarazione di intenti: rivela chi siamo e, rispecchiandoci, ci mette in relazione con il mondo. È a partire da questa consapevolezza che, sul finire degli anni Novanta, MrEvolK – artista visionario e psichedelico – e Vale Poggi – giovanissima costumista – avviano una produzione di vestiti innovativi, capaci di rappresentarli e di incarnare le proprie attitudini e quelle delle “creature simili”, irriducibili al mainstream.

In un momento in cui l'industria della moda consolida il proprio dominio globale, imponendosi come modello omologante, nasce **industrial couture**: più che un brand, una pratica situata, espressione di una creatività nata dal basso, basata sull'autoproduzione come gesto politico di sottrazione al sistema moda. Gesto concreto che afferma della propria diversità e opposizione agli imperativi della produzione. Abiti attuali per sopravvissuti metropolitani, antigraziosi, aggressivi, essenziali per vivere l'altrove — la notte, i club, le fabbriche dismesse, non più rovine ma spazi riattivati dalla cultura rave, i centri sociali, i luoghi interstiziali della città: territori di incontro in un mondo sempre più disciplinato e sorvegliato e sempre più ostile, in cui è necessario intercettarsi e riconoscersi. La collezione ERMALE, Clothingdapaura battezza con un nome ironicamente apotropaico le tenute per il nuovo millennio, quasi dei dispositivi tattici di difesa — stilisticamente ispirati al workwear e all'abbigliamento militare —: tuniche, felpe, grembiuli. Le maniche tentacolari, le forme sinuose e destrutturate alternate a superfici rigide e impermeabili, le tonalità dark con inserti plastici fluorescenti sono i tratti distintivi.

Abiti modellati per corpi che aspirano a eccedere la propria forma organica: protesi che riparano ma non separano dal mondo, anzi connettono ed espongono. In controluce, la figura del cyborg di Donna Haraway, che dissolve i confini tra naturale e artificiale. Innesto, estensione, interfaccia: l'abito è la seconda pelle su cui si depositano e si moltiplicano segni — occhi e spine dorsali — che rimandano al “corpo senza organi” di Deleuze e Guattari, non gerarchico e attraversato da intensità e da energie.

Abito come struttura e simbolo, ma anche oggetto quotidiano mai massificato: ogni capo è unico, aerografato a mano, firmato, numerato, sottratto alla serialità. Non produzione, ma creazione, dichiarazione di differenza e di indipendenza.

Rossella Moratto, aprile 2026

MrEvolK è artista psichedelico di area underground. Con l'aerografo interviene su tele, abiti, oggetti e arredi recuperati, realizzando anche sculture decorate con motivi organici.

Vale Poggi è costumista e attivista culturale; il suo percorso attraversa djing, rave ed eventi indipendenti.

Tra il 1999 e il 2000 fondano **industrial couture**, linea di capi unici fatti a mano e diffusi in Italia e all'estero. Nel 2005 partecipano a un'azione di denuncia contro lo sfruttamento nella moda in occasione del lancio di Serpica Naro, di cui Valentina Poggi è tra le fondatrici e con cui lavora a progetti di ricerca e sperimentazione artistica, tra cui il SerpicaLab, sartoria sociale attiva dal 2013 a Milano. Nel 2024 Serpica Naro apre mùda – com+unity space in via anfossi 8 Milano.

info: web: ybogox.weebly.com

web: serpicanaro.com IG: [valepoggistylist](https://www.instagram.com/valepoggistylist)